



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

Relazione attività 2024

Ex art. 12 co. 3 L.R. 16 maggio 2014, n. 9.

SOMMARIO

PREMESSA	2
FUNZIONI	3
SEDI	4
1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)	5
a) Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)	5
b) Protocollo d'Intesa su "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del <i>cyberbullismo</i> e dell'infanzia violata"	8
c) Incontri con gli operatori	10
d) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) e altre forme di partecipazione	10
e) Normativa della riforma Cartabia sul processo civile	11
f) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza	11
g) Protocollo d'Intesa in materia di adozione nazionale e internazionale	11
2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)	12
a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza	12
b) Normativa della riforma "Cartabia" sul sistema penale"	12
c) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG	13
d) Collaborazione con i Garanti comunali	13
e) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	13
3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)	14
4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia	15
4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione	15
4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze	22
4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale	22
4.4. Partecipazione a Tavoli istituzionali	22
4.5. Attività di comunicazione	22
a) Sito <i>web</i>	23
b) Comunicazione e <i>mass-media</i>	23
Partecipazione ad altri eventi/convegni/riunioni istituzionali	24
Osservazioni conclusive	26
CONSUNTIVO SPESE ANNO 2024	33

PREMESSA

La presente Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 12 comma 3 della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (Istituzione del Garante dei diritti della persona e del Difensore civico regionale) e ss.mm.ii., presenta le attività svolte dall'Organo di garanzia nel corso del 2024 e dà conto della gestione della dotazione finanziaria, tenuto conto della scadenza del mandato del precedente Garante regionale (prof. Paolo Pittaro) e del conferimento dell'incarico al dott. Enrico Sbriglia a partire dal 1° ottobre 2024.

Rimane salvo il principio generale di continuità amministrativa che prescinde dall'avvicinarsi delle autorità indipendenti in questione.

FUNZIONI

Il Garante regionale dei diritti della persona esercita la funzione specifica di garanzia per i bambini e gli adolescenti, per le persone private della libertà personale e per le persone a rischio di discriminazione, secondo i principi di uguaglianza, non discriminazione, legalità, trasparenza, imparzialità, sussidiarietà, adeguatezza, tempestività ed equità. Nella propria azione, opera per assicurare il rispetto dei diritti della persona riconosciuti dalle Convenzioni internazionali ratificate dall'Italia, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Costituzione e dallo Statuto di autonomia.

In base a quanto stabilito dall'art. 7 della legge regionale 9/2014 e ss.mm.ii, esercita le **funzioni di carattere generale** di tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione (co. 1), ovvero:

- a) promuove la tutela dei diritti della persona mediante azioni di impulso, facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti;
- b) favorisce iniziative di studio e ricerca inerenti alle problematiche giuridiche, socio-economiche, educative e psicosociali, nonché l'avvio e il consolidamento di buone pratiche nell'attività di tutela dei diritti della persona, avvalendosi anche della collaborazione di Università e altri istituti pubblici e privati;
- c) promuove la diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- d) promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento di cui alla presente legge;
- e) formula, nelle materie di propria competenza, su richiesta o di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli Enti locali;
- f) sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità;

Il Garante regionale agisce in collaborazione con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM), la Consulta regionale delle associazioni dei disabili e le autorità di garanzia presenti a livello locale, statale e nelle altre regioni. Inoltre, aderisce e partecipa agli organismi di coordinamento delle autorità di garanzia, interregionali, nazionali o internazionali (co. 2).

Infine, opera in collegamento con le istituzioni e gli enti deputati alla tutela dei diritti delle persone (co. 3).

La legge istitutiva indica nello specifico gli ambiti di intervento:

➤ **Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)**

Il Garante regionale esercita la propria funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti in attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo (New York - 20 novembre 1989, resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176), della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli (Strasburgo - 25 gennaio 1996, resa esecutiva dalla legge 20 marzo 2003, n. 77), dell'art. 31, co. 2, della Costituzione e della legge 12 luglio 2011, n. 112.

➤ **Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale (art. 9)**

Il Garante regionale, fatte salve le competenze delle amministrazioni statali, opera nei confronti di chiunque si trovi sottoposto a misure restrittive della libertà personale o sia trattenuto in centri di identificazione ed espulsione, comunque denominati, o ricoverato in strutture sanitarie perché sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio o che si trovi in altri luoghi di restrizione o di limitazione delle libertà personali.

➤ **Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)**

Il Garante regionale opera nei confronti di chiunque sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona, assumendo ogni iniziativa utile a contrastare le condotte che, direttamente o indirettamente, comportino una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza e abbiano lo scopo o l'effetto di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica.

Il Garante regionale opera a favore delle persone che possono subire discriminazioni per ragioni di:

- ascendenza, origine nazionale o etnica, provenienti da Paesi terzi o comunque migranti, indipendentemente dallo *status* di cittadinanza e dalla loro condizione giuridica;
- appartenenza linguistica o culturale;
- convinzioni personali e religiose;
- condizioni personali e sociali, comprese le condizioni di disabilità temporanee o permanenti;
- età;
- appartenenza;
- identità di genere o orientamento sessuale.

Con particolare riferimento alle attività svolte dal Garante, nell'ambito delle tre funzioni attribuitegli dalla propria legge istitutiva, si rimanda al dettaglio delle pagine successive per una disamina completa di quanto svolto.

SEDI

Il Garante regionale dei diritti della persona ha sede a Trieste, in Via S. Anastasio n. 3.

Ai sensi dell'art. 11, co. 1 della legge regionale 9/2014, per l'esercizio delle proprie funzioni è assistito dal Servizio Organi di garanzia dislocato nelle seguenti sedi territoriali:

- ✓ Trieste, Via Sant'Anastasio 3;
- ✓ Gorizia, Corso Italia 61;
- ✓ Pordenone, Piazza Ospedale Vecchio 11.

Informazioni

cr.organi.garanzia@regione.fvg.it

Segnalazioni riservate

garantefvg@certregione.fvg.it

garante@regione.fvg.it

1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)

a) Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)

Sono proseguiti anche nell'anno 2024 gli interventi conseguenti all'entrata in vigore della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati) e ss.mm.ii., incidenti sulle funzioni del Garante, nonché in attuazione del "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste (d'ora in avanti TM) e il Garante regionale dei diritti della persona della regione Friuli Venezia Giulia, per l'istituzione dell'elenco dei Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017" siglato nel 2020.

Si citano, con particolare riguardo:

- ulteriore **diffusione del materiale** prodotto nel corso del 2020, reso disponibile sul sito istituzionale del Garante, al fine di favorire la più ampia partecipazione di candidati;
- **acquisizione e valutazione delle domande** pervenute da nuovi aspiranti Tutori volontari di MSNA;
- organizzazione e gestione della nona edizione del **Corso formativo** per Tutori volontari di MSNA, con individuazione di nuovi candidati disponibili all'assunzione della funzione e, conseguente, predisposizione dell'elenco ufficiale e conseguente **comunicazione dei nominativi** dei formati e disponibili all'assunzione dell'incarico al TM. Questa attività è dettagliatamente esplicitata nella pagina seguente;
- **attività di consulenza** per i Tutori formati su questioni di competenza del Garante e/o in collaborazione con il TM;
- organizzazione del **Corso di aggiornamento** "Il benessere psico/fisico del minore straniero non accompagnato. Profili e problematiche", realizzato a fronte delle specifiche richieste e della rilevazione dei bisogni da parte dei Tutori già operativi sul territorio. Tali tematiche sono state affrontate e approfondite con uno sguardo particolare alle problematiche legate ai Paesi di provenienza e alla prima accoglienza dei MSNA. L'iniziativa, che si colloca nell'ambito della formazione continua, è stata realizzata **il 14 maggio** a Udine, presso la sede della Regione, in collaborazione con l'UNICEF e l'Associazione Tutori Volontari FVG;
- sottoscrizione del "**Protocollo d'intesa tra UNICEF** (Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale) **e Garante regionale dei diritti della persona**", in data **20 marzo**, volto a disciplinare i rapporti reciproci nell'ambito della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza dei MSNA nel territorio regionale. In forza di tale Protocollo, l'UNICEF si affianca al Garante regionale nella promozione e sensibilizzazione sul ruolo del Tutore volontario, al fine di incrementare il sistema della tutela volontaria e l'affidamento familiare. Fornisce, inoltre, supporto nella formazione e nell'aggiornamento dei Tutori stessi, nonché nella promozione e nello scambio delle buone prassi a livello territoriale, nazionale e comunitario in tema di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Al contempo, il Garante collabora con UNICEF a garanzia dell'efficacia delle azioni intraprese per tali finalità, anche sulla base delle esigenze rilevate in tal senso dall'Associazione Tutori Volontari del FVG.

Il Protocollo ha durata annuale dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato mediante accordo scritto tra le parti;

- sottoscrizione del “**Protocollo d’intesa tra Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia Tribunale per i Minorenni di Trieste Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia Associazione Tutori Volontari Friuli Venezia Giulia UNICEF ECARO - Ufficio Regionale per l’Europa e l’Asia Centrale Comitato Italiano per l’UNICEF Fondazione ETS Università degli Studi di Trieste Università degli Studi di Udine**”, in data **27 settembre**, avente ad oggetto la costruzione partecipata di un sistema virtuoso, volto ad attuare una cornice organica di interventi multidisciplinari e intersettoriali in relazione al fenomeno dei MSNA accolti sul territorio regionale, con lo scopo di implementare il numero di Tutori volontari operativi. Per effetto di tale adesione, il Garante regionale è supportato nella realizzazione di iniziative atte a valorizzare tale figura e in quelle di formazione degli aspiranti Tutori volontari. È prevista la costituzione di un Comitato paritetico, composto da un rappresentante di ciascuno dei firmatari.
Il Protocollo ha durata annuale dalla data di sottoscrizione e può essere prorogato di una ulteriore annualità mediante accordo scritto tra le parti;
- **studio della disciplina giuridica dei MSNA**, alla luce delle modifiche normative intervenute negli anni 2022 e 2023 (in particolare: legge 1 dicembre 2023 n. 176, legge 5 maggio 2023 n. 50, DPR 4 ottobre 2022 n. 191 e D.P.Reg. 7 dicembre 2022 n. 158), con la collaborazione di un professionista esperto individuato tramite procedura comparativa pubblica;
- **azioni di sensibilizzazione** sulla funzione dei Tutori volontari di MSNA intervenendo:
 - ✓ il **20 gennaio** - Incontro “Prendersi cura” presso la Casa Candussi Pasiani, Centro culturale del Comune di Romans d’Isonzo. Tale evento è stato realizzato nell’ambito del progetto PROTECT (*Protect Children, young people and women on the move in Italy*), finanziato dalla Commissione Europea;
 - ✓ il **17 febbraio** - Tavola rotonda sull’”Accoglienza possibile”, tenutasi a Udine nell’ambito del convegno “La rotta balcanica e tutti i muri che stiamo costruendo”;
 - ✓ il **7 marzo** - Incontro promosso dall’associazione culturale “*Studium fidei*”;
 - ✓ il **3 dicembre** - Seminario “Accompagnare chi non è accompagnato: migrazioni, accoglienza e tutela”, organizzato dal Dipartimento Studi Umanistici dell’Università degli Studi di Trieste, in collaborazione con UNICEF, nell’ambito del “Protocollo Protezione MSNA FVG” (al quale è stato anche concesso il patrocinio);
 - ✓ il **12 dicembre** - Evento di sensibilizzazione organizzato dall’Associazione Tutori Volontari FVG in collaborazione con il Comune di Udine al cinema “Il Visionario” (al quale è stato anche concesso il patrocinio);
- **concessione del patrocinio non oneroso** al Corso di aggiornamento “L’accompagnamento dei Minori Stranieri Non Accompagnati nella procedura di protezione internazionale dinnanzi alla Commissione Territoriale”, realizzato da UNICEF in modalità telematica il **19 settembre**.

Corso di formazione base per aspiranti Tutori

In considerazione del gradimento espresso dai partecipanti negli scorsi anni, anche la **nona edizione** è stata realizzata in modalità telematica, nelle giornate del **28 febbraio e del 5 marzo**. Il percorso formativo è stato articolato in tre diversi moduli: il primo di carattere giuridico-istituzionale; il secondo incentrato sulle esperienze territoriali (portate da referenti di alcune delle Comunità di accoglienza del FVG e da Tutori già concretamente operativi sul territorio, anche affiancati dai MSNA o ex MSNA di cui si sono occupati); il terzo di carattere sociale. Il Corso così

articolato offre ai partecipanti una visione pressoché complessiva della realtà in cui i singoli Tutori si troveranno ad operare.

Il Corso è stato ulteriormente arricchito rispetto alla precedente edizione, ampliando la partecipazione al Tavolo istituzionale con altri referenti della rete: alla Questura, Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale e TM, si sono aggiunti un rappresentante del Progetto “Il FVG in Rete contro la tratta”, un pediatra del GrIS fvg/GLNBM SIP (Gruppo Immigrazione e Salute del Friuli Venezia Giulia/Gruppo di Lavoro Nazionale per il Bambino Migrante della Società Italiana di Pediatria) e un rappresentante di UNICEF.

Degli 89 candidati convocati, hanno partecipato 59 aspiranti Tutori volontari di cui 54 hanno completato l'intero percorso formativo. Nel corso del 2024, le dichiarazioni di disponibilità all'esercizio della funzione comunicate al Garante regionale sono state in tutto 46.

Come per gli anni precedenti, gli aspiranti Tutori che non hanno partecipato al Corso, o che lo hanno fatto solo parzialmente, verranno richiamati nelle prossime edizioni.

I nominativi dei formati disponibili all'esercizio della funzione tutoria sono stati comunicati al TM, al fine dell'iscrizione nell'elenco dei Tutori volontari di MSNA istituito nel 2017 dall'ex Presidente del Tribunale per i Minorenni, dott.ssa Carla Garlatti.

Relativamente al periodo 2017-2024, il Garante ha fornito complessivamente 189 nominativi al TM ma, nel corso di tale periodo, sono stati cancellati almeno 20 dall'elenco Tutori volontari di MSNA, in seguito a comunicazioni ufficialmente pervenute. Tuttavia, la concreta operatività dei rappresentanti legali è inferiore rispetto al numero di Tutori iscritti nell'elenco essendo stata richiesta anche la sospensione temporanea da diversi soggetti.

Si tratta di un'attività di volontariato di grande rilievo sociale, svolta a titolo gratuito e che richiede un impegno notevole.

In merito, il Garante regionale ha più volte segnalato le criticità, non solo per quanto riguarda il reperimento di candidati (il numero di Tutori continua ad essere, al momento, ancora non sufficiente a coprire il fabbisogno a livello regionale e, conseguentemente, a garantire un'equa distribuzione di MSNA per Tutore), ma anche per la sostanziale carenza di una sorta di “copertura” economica ed assicurativa a favore dei Tutori stessi. A tale proposito, si cita il decreto del Ministero dell'Interno 8 agosto 2022 (Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei Tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati), adottato dopo una lunga attesa, che definisce la procedura volta ad ottenere, da parte dei Tutori volontari di MSNA, i rimborsi per le spese di viaggio sostenute, i permessi di lavoro retribuiti e un'equa indennità, alla cessazione di tutele particolarmente onerose e complesse. Il provvedimento prevede una procedura farraginoso e si ritiene possa essere migliorabile. Sul territorio regionale non risultano ancora precedenti in merito all'applicazione del provvedimento suddetto.

In adempimento a quanto previsto dalla legislazione nazionale e al fine di implementare l'elenco dei Tutori volontari di MSNA, formati dal Garante regionale, **l'attività è destinata a proseguire nel tempo ed è oggetto di monitoraggio specifico da parte dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza** (AGIA), come disposto dalla nuova formulazione dell'art. 11, co. 2, della legge 47/2017, ai sensi del quale l'Autorità medesima *“monitora lo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo. A tal fine i garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano collaborano costantemente con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza alla quale presentano, con cadenza bimestrale, una relazione sulle attività realizzate”*. Il canale quindi rimane costantemente aperto.

Il Garante regionale ha inoltre proseguito nel:

- diffondere il **Quaderno dei diritti n. 9/2021 “La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati”** (che aggiorna la precedente versione) e il **Quaderno dei diritti n. 10/2022, “Vademecum per Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)”**, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale (il *Vademecum* è stato oggetto di revisione nel corso del 2024 e l'aggiornamento è disponibile *online* sotto forma di opuscolo digitale e pieghevole stampabile), la distribuzione in occasione di eventi/corsi formativi in presenza e l'eventuale invio della versione cartacea, a richiesta degli interessati;
- analizzare la situazione riferita ai MSNA, le criticità legate all'accoglienza, la rilevanza della funzione tutoria, all'interno di riunioni con rappresentanti di varie realtà operative nel settore, tra cui si citano, in particolare, l'Associazione Tutori volontari FVG, il CIR, *Save the Children* e UNICEF. Con quest'ultima il rapporto risulta particolarmente consolidato a seguito della sottoscrizione dei due Protocolli d'intesa poco sopra citati, aventi positive ricadute nell'ambito della formazione di base e di aggiornamento dei tutori volontari.

Minori profughi ucraini

Dal 2022 si è ampliato il campo di azione del Garante regionale conseguentemente al flusso dei profughi minori ucraini. Anche nel corso del 2024 in FVG, è proseguito l'accoglimento di tali minori e continua ad essere **monitorato dal Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità**, sotto l'aspetto della presa in carico in capo ai Servizi sociali.

b) Protocollo d'Intesa su “Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata”

Il **29 gennaio**, il Garante ha convocato il Tavolo tecnico del **Protocollo di intesa** “Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del *cyberbullismo* e dell'infanzia violata”, con la Commissione regionale per le pari opportunità, il Comitato regionale per le comunicazioni, l'Osservatorio regionale antimafia, il Difensore Civico, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia.

Nel corso dell'incontro, il Garante ha approfondito le innovazioni riferite a due provvedimenti legislativi: il decreto legge 15 settembre 2023, n. 123, recante “Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa ed alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159 e la legge 24 novembre 2023, n. 168, avente ad oggetto “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”.

Nel mese di **marzo**, il Garante ha organizzato, in collaborazione con l'Associazione di promozione sociale APS “Un'altra storia” la **Campagna nazionale itinerante “Unfluencer in Tour”**, un percorso di educazione civica, orientamento e informazione per l'apprendimento delle “*life skills*”. Tre incontri rivolti ai ragazzi degli istituti secondari di secondo grado per favorire un confronto e una riflessione, supportati da esperti e *testimonial*, attraverso il racconto di storie vere, di brevi video e *gaming* interattivi:

- **11 marzo:** “*All you can Know* - tutte le informazioni che possiamo avere per nutrire al meglio corpo e mente”, nella sede dell'Auditorium della Regione, a Udine. Sono stati affrontati i temi del disturbo alimentare, del benessere psicofisico e dell'alimentazione;

- **12 marzo:** “#No Tude”, nella sede dell’Auditorium della Regione, a Udine. Sono stati trattati i temi dell’uso ed abuso di alcool e sostanze stupefacenti.

In entrambi gli incontri sono intervenuti Michele Massimo Casula, esperto di comunicazione emozionale, Andrea Nuzzo, esperto di comunicazione digitale, sociale ed etica, Giusy Vena, specialista in attualità e aspetti comportamentali e Flavia Rizza, una giovane che ha sofferto di disturbi alimentari e dipendenze, che ha portato la propria testimonianza.

- **18 marzo:** “Sens@zioni di sostenibilità”, nella sede dell’Auditorium della Regione, a Pordenone. Sono stati approfonditi i temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Michele Massimo Casula, un *testimonial* e gli *Unfluencer* Andrea Nuzzo e Marco Andrea Teti, specialista in scienze e geologia, hanno stimolato i ragazzi con racconti e riflessioni. Le istituzioni scolastiche della regione hanno risposto con vivo interesse agli incontri proposti, facendo registrare in breve tempo il tutto esaurito.

Nell’ambito del **progetto “Bulli di sapone”**, il Garante ha partecipato il **10 aprile**, insieme al Giudice del Tribunale per i minorenni di Trieste, Elisabetta Moreschini, al dibattito interattivo realizzato dopo lo spettacolo teatrale dell’Associazione “ArtiVarti” di Portogruaro. Il progetto è stato realizzato nell’ambito del Protocollo d’intesa “Prevenzione e sensibilizzazione per la tutela dei minori”, promosso dal Dipartimento Servizi e politiche sociali e dal Dipartimento Polizia locale sicurezza del Comune di Trieste, con il coinvolgimento anche dell’Ambito Carso Giuliano e della Polizia locale del Comune di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino. Tale Protocollo prevede, inoltre, il Tavolo di coordinamento interistituzionale composto da ASUGI, Burlo Garofolo, Ufficio di Servizio sociale per i minorenni (USSM) di Trieste, Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia.

È stata data, inoltre, continuità al progetto avviato nel 2018, **Schermi e immagini contro bullismo e cyberbullismo** che prevede l’invio, ai docenti che ne fanno richiesta, delle schede didattiche relative a film o corti di animazione, che trattano i temi del rispetto, del bullismo e della non prevaricazione. Le schede, realizzate in collaborazione con il Sistema regionale delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia, analizzano 60 film rivolti a tre specifici *target*: scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado. I film potranno, invece, essere richiesti gratuitamente alle Mediateche della regione.

È proseguita, inoltre, la distribuzione a insegnanti, educatori, avvocati e referenti dei Servizi sociali, istituzioni scolastiche della regione e a coloro che ne hanno fatta esplicita richiesta, del **Quaderno dei diritti n. 8/2020 “Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata”**, realizzato nel 2020.

Il Garante regionale ha, inoltre, partecipato in data **28 giugno** all’evento “Facing abuse 3.0 - Saper riconoscere i segnali di maltrattamento fisico e abuso sessuale nell’infanzia”, organizzato da LT3 S.r.l. di Cernobbio e dedicato all’ordine dei medici.

Tale progetto nazionale ha l’obiettivo di favorire la capillare diffusione delle conoscenze sui temi dell’abuso sessuale e del maltrattamento fisico durante l’età infantile e adolescenziale, posto che spesso la mancanza di conoscenze e competenze specifiche rende il riconoscimento dei fenomeni di abuso difficilmente diagnosticabili nell’attività clinica quotidiana da parte del medico. Il Garante ha affrontato il tema, promuovendo una riflessione sulla fattispecie penale dei “maltrattamenti in famiglia” e della “violenza assistita”.

Nell’ambito della promozione della lettura, il Garante ha partecipato **nei mesi estivi** ad alcuni incontri realizzati nell’ambito della dodicesima edizione di “**Un Mondo di Storie**”, un progetto nato

nel 2013 e che si propone di condividere la propria cultura d'origine favorendo una reciproca conoscenza culturale ad alcuni degli incontri. Ha, inoltre, sostenuto il progetto "**Nati per leggere**" partecipando ad alcuni eventi realizzati in regione.

Il Garante ha patrocinato diversi eventi tra cui il convegno sull'affido familiare organizzato il **22 novembre** dall'Associazione "Il focolare *onlus*" a Gorizia e gli eventi organizzati durante il mese di novembre dall'Associazione "Diritti e Storti" in occasione della ricorrenza del 20 novembre, giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

c) Incontri con gli operatori

Il Garante regionale ha incontrato in modalità telematica in data **17 aprile** gli operatori dei Servizi sociali, al fine di analizzare la situazione riferita ai minori di età ed evidenziare eventuali *best practice*, criticità e necessità presenti all'interno dei territori.

d) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) e altre forme di partecipazione

Negli ultimi anni il tema della partecipazione di bambine, bambini, ragazze e ragazzi è stato oggetto di studio e dibattito a livello internazionale; considerata un diritto sostanziale e fondamentale, si esplica nella libertà del minore di età di esprimere la propria opinione su questioni di proprio interesse, intervenendo sulle decisioni che lo riguardano. Gli ambiti in cui si può realizzare tale partecipazione sono quelli della vita quotidiana: famiglia, scuola, comunità, ma anche quelli riferiti alle situazioni più personali legate all'aspetto sanitario o giudiziario. La partecipazione consiste nel far sì che i minori possano essere responsabili e attivi nel contesto in cui si trovano.

In regione la partecipazione continua ad essere considerevole e si esplica anche attraverso la costituzione di gruppi/Consulte/Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR).

Con propria deliberazione n. 21/2017, il Garante ha approvato l'istituzione dell'Albo regionale dei Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) del Friuli Venezia Giulia, nonché il Regolamento attuativo, che prevede funzioni e compiti dell'Organo di garanzia e modalità di iscrizione all'Albo regionale, al fine di riconoscere formalmente queste importanti forme di partecipazione.

I **CCR attivi in Friuli Venezia Giulia** risultano 60. Alcuni vantano esperienze decennali mentre altri sono di recente costituzione. La loro gestione, in alcuni casi, è prerogativa del Comune che affianca ai ragazzi un educatore (attraverso l'ausilio di cooperative sociali) in grado di supportare il loro lavoro. In altri casi, è l'istituzione scolastica che li accompagna nel progetto, con il supporto degli insegnanti referenti. Sebbene non sia possibile dare una definizione univoca, in quanto l'età ammessa può variare da Comune a Comune, tendenzialmente i CCR sono composti da minorenni tra i 9 e i 14 anni, comprendendo gli alunni dal quarto anno della scuola primaria al secondo/terzo anno della scuola secondaria di primo grado (vi possono essere variazioni a seconda dei differenti Regolamenti comunali).

Altre forme di partecipazione presenti in regione sono:

- le **Consulte Comunali** rivolte, indicativamente, ad una fascia di età più ampia, tra i 14 e i 35 anni. Si tratta di organismi di rappresentanza, confronto e dibattito, che stimolano e sostengono la partecipazione di giovani cittadini, con funzione di ascolto e di proposta su temi di particolare rilievo d'interesse locale, favorendo la crescita culturale e sociale. In Friuli Venezia Giulia sono presenti 17 Consulte Comunali dei Giovani, di cui soltanto una prevede nel proprio Regolamento la partecipazione di ragazze e ragazzi solo maggiorenni;
- le **Consulte Studentesche**, organismi istituzionali con funzione di rappresentanza degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, la cui fonte istitutiva è il D.P.R. 10 ottobre

1996 n. 567, avente ad oggetto “Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche” (art. 6). Attraverso le Consulte Provinciali Studentesche, i rappresentanti eletti si interfacciano con le istituzioni locali, con le autorità scolastiche e con gli enti e le associazioni del territorio per realizzare progetti e percorsi in diversi campi, tra cui l'orientamento, l'educazione alla salute, la lotta alle tossicodipendenze, il bullismo e il *cyberbullismo*, la promozione di iniziative di carattere transnazionale.

I materiali riferiti alle diverse forme di partecipazione in regione sono stati pubblicati sulle pagine del sito del Garante regionale (<https://garante-diritti.regione.fvg.it/cms/attivita/consigli/>).

La partecipazione delle ragazze e dei ragazzi è uno degli obiettivi dell'AGIA. L'AGIA, dopo aver istituito la Consulta delle ragazze e dei ragazzi, ha avviato un nuovo spazio di partecipazione: il Consiglio Nazionale dei ragazzi e delle ragazze (CNRR). Il CNRR si è insediato il 23 febbraio ed è composto da 50 ragazze e ragazzi, tra i 13 e i 18 anni, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Il Garante regionale ha sollecitato nel mese di **febbraio** le Consulte Studentesche a proporre i nominativi di due ragazzi interessati a partecipare al nuovo organismo. Le proposte e gli argomenti di discussione dei ragazzi della Consulta sono visionabili nel portale <https://iopartecipo.garanteinfanzia.org>.

e) Normativa della riforma Cartabia sul processo civile

La legge n. 206/2021 ed il relativo decreto legislativo n. 149/2022, che perseguono la finalità di semplificare, razionalizzare e accelerare il processo civile, unitamente a quella di riformare l'Ufficio per il Processo, in linea con gli obiettivi del PNRR, prevedono, fra l'altro e, in particolare, l'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie. Questo nuovo organo giurisdizionale dovrà assorbire le competenze su siffatte materie, finora frammentate e demandate ad organi giudiziari diversi (come il Tribunale ordinario, il Giudice tutelare, il TM e via dicendo) con un unico particolare procedimento.

Ancorché previsto nel Programma attività 2024 del Garante, non sono stati realizzati incontri e riunioni sulla tematica.

f) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza

Anche nel corso del 2024 sono stati conservati e rafforzati i contatti con l'AGIA, nonché con i Garanti presenti nelle altre Regioni e nelle Province autonome. È proseguita, inoltre, la partecipazione alla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza prevista dalla medesima legge.

g) Protocollo d'Intesa in materia di adozione nazionale e internazionale

Sono proseguite **fino a settembre 2024** le attività inerenti al “Protocollo di intesa in materia di adozione nazionale e internazionale tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Garante regionale dei diritti della persona, il Tribunale per i Minorenni, le Aziende sanitarie regionali, gli Enti autorizzati all'adozione internazionale di cui all'articolo 39 ter della legge 184/1993, l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia e i Servizi sociali dei Comuni, corredato dalle Linee guida per l'adozione nazionale e internazionale in Friuli Venezia Giulia”.

2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)

a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza

Le persone private della libertà personale vanno individuate *in primis* nei ristretti delle **cinque Case circondariali** della regione (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo), ma deve farsi ulteriore riferimento agli stranieri collocati nel **CPR** (Centro di Permanenza per i Rimpatri) di Gradisca d'Isonzo e ai sottoposti a trattamento sanitario all'interno delle **REMS** (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza).

Nel corso del 2024, sono proseguiti i contatti con i Direttori delle singole Case circondariali e con il Prefetto di Gorizia, così come sono state effettuate visite in ciascuna delle predette strutture (**prof. Paolo Pittaro**: Trieste 7, Gorizia 2, Udine 3, Tolmezzo 2, Pordenone 3, CPR 1; **dott. Enrico Sbriglia**: Trieste 2, Gorizia 1, Udine 1, Tolmezzo 1) e colloqui personali richiesti dai detenuti/ospiti.

Le visite alle Case circondariali hanno evidenziato, in particolare, la carenza di personale (polizia penitenziaria, ruoli amministrativo-contabili, giuridico-pedagogici, educatori, psicologi, sanitari), mentre un aspetto positivo è rappresentato dall'insediamento di Direttori di ruolo in ciascuna delle strutture, che ha permesso di superare la preesistente situazione di precarietà. Tuttavia, la notizia giunta in chiusura d'anno dell'imminente trasferimento del dirigente dell'istituto triestino, ha costituito motivo di preoccupazione, perché l'assenza di un direttore titolare, così come si è avuto modo di sperimentare per un lunghissimo tempo, avrebbe favorito l'acutizzarsi di molte problematiche. Fortunatamente, l'Amministrazione penitenziaria ha assegnato in termini durevoli una nuova dirigente penitenziaria di diritto pubblico, la quale ha assunto la funzione di direttore titolare. Rimane il sovraffollamento carcerario a livello nazionale e, in particolare, quello decisamente superiore degli istituti penitenziari del FVG: al 31 dicembre 2024 i detenuti nelle 190 carceri italiane assommavano a 61.861 unità su una disponibilità di 51.312 posti (affollamento del 120,5%), mentre i detenuti nelle 5 case circondariali del FVG erano pari a 689 unità su una disponibilità di 484 posti (affollamento del 187,3% nel carcere di Udine e del 158% in quello di Trieste).

Il CPR, trattandosi di una "detenzione amministrativa", rappresenta una realtà molto complessa e delicata. Al di là del dubbioso e contrastato significato giuridico di tale definizione: non è un carcere vero e proprio, ma è comunque un luogo di costrizione della libertà personale. Tale realtà presenta problematiche pressoché continue, spesso evidenziate e rappresentate dal Garante regionale.

Il Garante ha evidenziato, inoltre, le criticità derivanti dalla mancanza di personale esperto e formato e la necessità di mantenere alta l'attenzione sull'aspetto della sicurezza degli operatori, visti i casi di aggressione subiti nell'ambito professionale e la pericolosità sociale di alcuni utenti, nelle tre REMS istituite in Friuli Venezia Giulia (Maniago, Udine e Aurisina) in sostituzione degli ospedali psichiatrici giudiziari ai sensi dell'art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 ("Decreto convertito, con modificazioni, in legge 17 febbraio 2012 n. 9 - Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri", c.d. Decreto svuota carceri) e ss.mm.ii..

b) Normativa della riforma "Cartabia" sul sistema penale"

Ancorché previsto nel Programma attività 2024, non sono stati realizzati incontri e riunioni sulla tematica in ordine ai seguenti istituti: pene sostitutive delle pene detentive brevi, particolare tenuità del fatto, sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato.

c) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG

Nel 2024 sono proseguite le riunioni con la Cassa delle Ammende in sede nazionale, con la Direzione Centrale regionale competente e i vari enti di riferimento, che intervengono in relazione ai progetti finanziati.

Tra le attività rientranti nell'ambito delle proprie attribuzioni, il Garante regionale ha partecipato, in particolare, alle riunioni della Cabina di Regia, istituita con DGR 24 novembre 2022, n. 1804. Trattasi di uno strumento per la *governance* territoriale, volto a garantire l'integrazione dei Servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità giudiziaria, nonché a favorire l'integrazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei Servizi territoriali e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della giustizia. Tra gli argomenti trattati, si citano: stato dell'arte delle progettualità della Cassa delle Ammende e del Dipartimento per gli Affari di giustizia; Piano di azione regionale triennale; legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16, c.d. "Legge di stabilità"; valutazione e definizione della Convenzione tra Regione FVG e Università. Sempre nell'ambito della sopra citata Cabina di Regia e, avuto riguardo ai settori dell'assistenza e sostegno alle vittime di reati, nonché alla promozione e allo sviluppo di programmi di giustizia riparativa, si ricorda che il Garante regionale continua ad essere coinvolto, tra l'altro, relativamente ai tavoli sullo *status* dei progetti "Ripar(t)iamo 2" (DGR 1402/2021) e "Inclusione, CONfronto e TRAttamento 2" (DGR 1293/2022), finanziati dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia.

d) Collaborazione con i Garanti comunali

Di particolare efficacia risulta l'attività dei singoli Garanti comunali che possono rendersi conto dei problemi esistenti nell'immediatezza e segnalare gli stessi sia ai responsabili delle strutture, sia al Garante regionale.

In Friuli Venezia Giulia, sono operativi solamente due Garanti comunali (Trieste e Udine), a fronte della cessazione dell'incarico e della mancata nomina di un nuovo referente relativamente a Gradisca d'Isonzo, territorio di particolare rilievo per la presenza del CPR.

Gli inviti del Garante rivolti nel tempo ai Sindaci dei Comuni ove tale figura non è presente (Gorizia, Pordenone, Tolmezzo), al momento, non hanno ottenuto riscontro.

Sono stati mantenuti proficui rapporti con i singoli Garanti comunali, durante tutto il 2024, al fine di una migliore organizzazione e programmazione dell'attività istituzionale.

e) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Anche nel 2024 si sono mantenuti e rafforzati i contatti con il **Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale** (istituito dall'art. 7 del decreto legge 146/2013, convertito con modificazioni dalla legge 10/2014) e con l'intera rete dei Garanti regionali e delle Province autonome gestita da un Coordinatore (vari gli incontri assieme all'Autorità nazionale e anche nell'ambito della Conferenza dei Garanti territoriali).

Di rilievo i contatti con la magistratura di Sorveglianza regionale (il suo Presidente ed i magistrati nelle sedi di Trieste e di Udine).

Per quanto riguarda il CPR, sono stati tenuti costanti contatti con il Prefetto di Gorizia, territorialmente sovraordinato alla struttura.

3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)

Il Garante regionale ha continuato a svolgere il proprio mandato operando nei confronti di chiunque, per motivi di origine etnica o nazionale, appartenenza linguistica e culturale, convinzioni personali o religiose, condizioni personali e sociali, età, appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona assicurando assistenza alle vittime di discriminazione e programmando attività promozionali.

È facilmente intuibile come tale attività vada spesso ad intrecciarsi con le precedenti funzioni di Garanzia nei confronti dei minori e delle persone private della libertà personale. In secondo luogo - e tale considerazione vale per tutta la complessa attività di intervento del Garante - questi non può invadere il campo della competenza dell'Autorità giudiziaria. Spesso, pertanto, ove il suo suggerimento o la sua opera di mediazione rimanga senza effetto, al soggetto che si ritiene violato nel suo diritto non rimane che adire la magistratura.

4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia

4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. a), della legge regionale 9/2014, il Garante, al fine di permettere l'accesso al pubblico, agli operatori e agli enti, la raccolta e l'elaborazione delle segnalazioni e l'eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento, ha istituito presso gli uffici l'attività di ascolto istituzionale.

Le segnalazioni pervenute

La gestione delle segnalazioni avviene nel rispetto delle "Linee guida operative per la presa in carico delle segnalazioni al Garante regionale dei diritti della persona", approvate nel 2020.

L'attività di ascolto, di analisi, di restituzione o di invito all'applicazione delle norme di tutela, sono tutti passaggi del processo di segnalazione, volto ad incoraggiare, promuovere e garantire l'accesso inclusivo ai diritti della persona.

Nel 2024, il numero delle pratiche trattate, che hanno cioè comportato una fase istruttoria gestita tramite i funzionari del Servizio Organi di garanzia, sono state in totale 136, in crescita rispetto allo scorso anno (94), la maggior parte delle quali chiuse ed archiviate. Solo alcune casistiche, di particolare complessità, sono state mantenute aperte nell'ottica di pervenire ad una soluzione, sentiti tutti gli attori coinvolti. La gestione della casistica ha portato a 341 registrazioni nel protocollo riservato, tra atti in arrivo e in partenza.

La suddivisione in base alle tre funzioni specifiche è la seguente:

Funzione di garanzia	Numero pratiche
Bambini e adolescenti	36
Persone a rischio di discriminazione	36
Persone private della libertà personale	64
TOTALE	136

La tipologia dei segnalanti

La suddivisione è stata effettuata facendo riferimento ad ogni singola funzione di competenza del Garante regionale.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Genitori, rappresentanti di genitori e familiari	9
Servizi sociali territoriali e azienda sanitaria	1
Insegnanti/educatori	2
Responsabili di comunità	1
Associazioni	1
Liberi professionisti	0
Aspiranti Tutori di MSNA e Tutori	7
Altri (minorenni, cittadini...)	15
<i>Motu proprio</i>	0
TOTALE	36

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Cittadini italiani e stranieri	18
Enti pubblici/associazioni	7
Persone disabili e parenti di persone disabili	10
<i>Motu proprio</i>	1
TOTALE	36

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Avvocato di persona ristretta	3
Direttore di Casa circondariale	11
Persona ristretta/Familiari di persona ristretta	15
Altri (es. associazioni, Garante nazionale e garanti locali, etc.)	20
<i>Motu proprio</i>	15
TOTALE	64

Motu proprio

In questa tipologia vengono riportati gli interventi posti in essere autonomamente dal Garante, laddove rilevati. Per quanto concerne specificamente la funzione di tutela delle persone private

della libertà personale, le segnalazioni *motu proprio* derivano soprattutto dagli esiti delle visite alle diverse Case circondariali regionali, con evidenza delle problematiche riscontrate *in loco* o comunicate al Garante anche informalmente.

LE QUESTIONI SEGNALATE

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Ai sensi dell'art. 8, co. 1, lett. i), della legge regionale 9/2014, il Garante segnala: *“ai servizi e alle strutture socioassistenziali e sanitarie, pubbliche e private, nonché alle autorità competenti, situazioni di carenza di tutela, comportamenti ritenuti lesivi, fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico – sanitario, abitativo e urbanistico, nonché violazioni dei diritti dei minori, anche sulla base di informazioni pervenute da persone anche minorenni o da persone giuridiche”*.

La casistica trattata dai funzionari del Servizio Organi di garanzia fa dunque riferimento a situazioni piuttosto eterogenee e che spesso comportano la presenza di diversi interlocutori per un medesimo problema. L'analisi di ciascuna questione comporta un approccio che prevede la collaborazione di diverse competenze professionali e che conduce a forme di intervento non riferibili a modelli *standard*.

Il Garante interviene stimolando l'applicazione del principio fondamentale del preminente interesse del minore, di cui all'art. 3 della Convenzione sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dalla legge 176/1991.

Dall'analisi delle situazioni trattate nel 2024 e facendo presente che non sempre la casistica può essere ricondotta ad un solo ambito di criticità, emerge quanto segue:

Ambiti di criticità	Numero segnalazioni
Familiare	1
Scolastico	4
Giuridico – amministrativo	30
Rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari	1
TOTALE	36

➤ Ambito familiare

Rientrano in tale ambito i conflitti e le violenze all'interno di nuclei familiari in cui sono presenti uno o più minori di età e situazioni di inadeguatezza genitoriale.

Il Garante interviene, salva l'ipotesi in cui sia già coinvolta nel caso specifico l'Autorità giudiziaria competente, per chiedere informazioni, se del caso, ai Servizi, segnalare le difficoltà riportate, mediare, anche attraverso incontri, per risolvere situazioni di *impasse*, fornire indicazioni al segnalante. È tenuto inoltre, qualora ne venga a conoscenza, a presentare denuncia all'Autorità giudiziaria, in considerazione dell'obbligo ex art. 331 c.p.p., per il quale *“I pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile d'ufficio, devono farne denuncia”*.

➤ **Ambito scolastico**

Sono state sottoposte all'attenzione del Garante, tra le altre, problematiche concernenti: la gestione e l'inclusione di minori disabili, soprattutto in relazione alla mancata attribuzione delle ore di sostegno; presunte violazioni di diritti degli studenti; difficoltà nel rapporto tra scuola e alunni e nelle relazioni tra scuola e famiglia; difficoltà nell'ambito dell'istruzione domiciliare per minori con particolari patologie.

In quest'ambito, in continuità con quanto già effettuato negli anni precedenti, possono rientrare le criticità conseguenti al fenomeno del bullismo, specificate nella parte della Relazione dedicata alla funzione di garanzia per bambini ed adolescenti.

➤ **Ambito giuridico-amministrativo**

Le ulteriori questioni, poste all'attenzione del Garante, sono varie e possono afferire a problematiche diverse fra loro: si può trattare di quesiti di carattere prettamente giuridico, spesso di particolare complessità, per i quali viene richiesta una consulenza o un approfondimento di tipo normativo, ma anche di questioni di carattere familiare, scolastico o attinenti ai Servizi, che non risultano facilmente inquadrabili all'interno di un solo e specifico ambito operativo.

In tale area, si evidenziano soprattutto le difficoltà di iscrizione ai centri estivi; la scarsità di educatori professionali; le questioni riferite al cambio di sesso dei minori di età; le segnalazioni/denunce (che possono essere presentate anche in forma anonima) che evidenziano possibili reati a danno di minori; le difficoltà nell'ottenimento di contributi per terapie riferite a bimbi affetti da sindromi rare; l'esercizio del diritto di visita da parte del genitore non collocatario; il consenso informato dei genitori sulle vaccinazioni dei figli minori; le richieste di carattere generale dei Tutori e degli aspiranti Tutori volontari di MSNA (nell'ambito delle criticità, si coglie l'occasione per evidenziare nuovamente anche la carenza di candidati allo svolgimento della funzione tutoria, nonostante le campagne di sensibilizzazione e formazione messe in campo, nonché la questione dei rimborsi spese, resi ardui da una procedura farraginoso e dei permessi specifici per lo svolgimento dell'incarico, che sono espressamente previsti dal decreto del Ministero dell'Interno 8 agosto 2022, recante "Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei Tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati", ma solo per il settore privatistico); le problematiche concernenti il sistema di accoglienza per MSNA e gli episodi di aggressività manifestatisi da alcuni minori ospitati presso strutture del territorio; la tratta di esseri umani; la criticità connessa al collocamento di un MSNA diciassettenne autistico presso una comunità educativa non idonea.

Nella medesima area giuridico-amministrativa sono fatte rientrare anche le interdizioni dai pubblici uffici e dall'ufficio di Tutore, curatore, amministratore di sostegno, inflitte quali pene accessorie a seguito del compimento di particolari reati e comunicate al Garante regionale dalle competenti Procure della Repubblica.

Si collocano in questo contesto anche le richieste di consulenza in materia di accesso agli atti o di *privacy* (temi peraltro non rientranti nelle attribuzioni dell'Organo di garanzia).

➤ **Rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari**

Nel 2024 è pervenuta una segnalazione inerente a problemi di relazione/comunicazione con i soggetti della rete (Servizi territoriali, *equipe* operative, etc.) e di interazione con l’Autorità giudiziaria ovvero di accettazione e applicazione dei provvedimenti da questa emanati.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Ai sensi dell’art. 10, co. 1, della legge regionale 9/2014, in linea generale, il Garante ha riscontrato i seguenti fattori di discriminazione:

Fattori di discriminazione	Numero segnalazioni
Disabilità	14
Nazionalità	0
Condizioni sociali	17
Orientamento sessuale e identità di genere	1
Mendacità	0
Età	0
Etnia/Razza	0
Luogo di residenza	4
TOTALE	36

Rispetto alle principali questioni trattate dal Garante, suddivise globalmente in base a otto fattori di discriminazione, nel corso del 2024, la casistica ha inciso principalmente su quattro fattori: disabilità e condizioni sociali, tra cui si continua a rilevare il maggior numero di segnalazioni, nonché, luogo di residenza, orientamento sessuale e identità di genere.

Qualora non riscontri fattori di discriminazione di propria competenza, il Garante può fornire le indicazioni e gli elementi utili a contattare altri referenti.

➤ **Disabilità**

Tra le problematiche pervenute si citano, in particolare, le presunte discriminazioni in ambito professionale con richiesta di “accomodamento ragionevole” delle posizioni lavorative alle esigenze dei lavoratori con disabilità, le presunte discriminazioni nell’accesso al mondo del lavoro, quelle in ambito scolastico, oltre ai problemi di mobilità personale e di libertà di movimento riferiti a disabili.

Il Garante pone come fondamentali riferimenti la direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 (recepita in Italia con decreto legislativo 216/2003, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro) e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 13 dicembre 2006, conclusa, da parte della Comunità europea, con decisione del Consiglio europeo n. 2010/48/UE del 26 novembre 2009 e ratificata dall’Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18), divenuta parte integrante del diritto comunitario a decorrere dal 22 gennaio 2011.

Il Garante regionale ritiene fondamentale continuare a mantenere alta l’attenzione circa i problemi di accessibilità e di diritto alla mobilità delle persone disabili, rammentando che, le persone portatrici di disabilità rimangono spesso vittime di processi di esclusione sociale.

➤ **Condizioni sociali**

Tra queste, vengono collocate, ad esempio, le criticità concernente l'ISEE e l'accesso a contributi regionali, quelle concernenti la carenza di medici di base, le presunte discriminazioni attribuibili alla condizione fisica/mentale dell'interessato, nonché le richieste di consulenza in materia di violazione della *privacy*, tema peraltro non rientrante nell'ambito di competenza dell'Organo di garanzia.

➤ **Orientamento sessuale e identità di genere**

In questo ambito è stata inserita un'unica segnalazione.

➤ **Luogo di residenza**

In quest'area sono state collocate le problematiche derivanti dalla revoca della possibilità di usare *online* la tessera sanitaria per persona non residente in Italia, quelle derivanti da cancellazioni anagrafiche di persone trasferitesi all'estero, i quesiti sulla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale competente, nonché quelli riferiti ai rimborsi negati per ragioni territoriali.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Ai sensi dell'art. 9, co. 2, lett. b), della legge regionale 9/2014, il Garante "*accoglie ed effettua segnalazioni alle autorità competenti su situazioni relative a carenza di tutela, a comportamenti ritenuti lesivi, a fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico - sanitario e abitativo, nonché a violazione dei diritti, anche ricevute da associazioni e persone giuridiche*".

Nel 2024, il Garante regionale ha visitato il CPR e tutti gli istituti carcerari del territorio, incontrandone i rispettivi Direttori ed alcuni detenuti che ne avevano fatto specifica richiesta.

Per questo motivo, i numeri sottostanti non riflettono la casistica complessiva, in quanto diverse segnalazioni sono state trattate esclusivamente dal Garante. Inoltre, si evidenzia come le segnalazioni non sempre siano riconducibili ad un solo ambito di criticità. Le situazioni trattate riguardano:

Ambiti di criticità	Numero segnalazioni
Condizioni di salute	15
Inserimento lavorativo	0
Condizioni detentive	43
Supporto richiesta trasferimento carcere	1
Detenuti in regime di art. 41-bis	5
Inespellibilità	0
TOTALE	64

➤ **Condizioni di salute**

In ambito regionale, le problematiche rilevate connesse alla salute psico-fisica dei detenuti, degli ospiti del CPR o dei soggetti internati presso i Centri di salute mentale, sono segnalate direttamente dagli stessi o per il tramite di familiari o anche dei rappresentanti legali. Si tratta di

criticità spesso imputabili a problemi di carattere psico-fisico specifici di alcuni soggetti, difficilmente gestibili in ambito carcerario.

➤ **Condizioni detentive**

Tra le criticità portate all'attenzione del Garante, riferite sia agli istituti penitenziari, che al CPR, si citano, in particolare: l'opportunità di un percorso specifico di formazione per gli insegnanti del carcere; i casi di trattenimento improprio all'interno del CPR di ragazzi in proseguito amministrativo in attesa del rinnovo del permesso di soggiorno; la presenza di cimici presso la CC di Trieste, già evidenziata anche nelle precedenti Relazioni illustrative; l'esigenza di apporre delle grate anti-getto alle finestre delle camere di pernottamento della CC di Trieste, possibilmente non lasciate allo stato grezzo, ma verniciate per ragioni estetiche e psicologiche e che, auspicabilmente, non limitino l'areazione e la luminosità delle camere stesse. Sono state rappresentate al Garante anche delle problematiche nel mantenimento dei contatti con l'esterno in caso di situazioni familiari e affettive "de facto", senza un riconoscimento giuridico: ad esempio, un *partner* non coniugato o non unito civilmente o anche un minore non riconosciuto come figlio né adottato, non possono usufruire delle comunicazioni – in presenza o telefoniche – con la stessa frequenza di chi si trovi in una situazione personale giuridicamente fondata. Da ciò discende che i contatti con tali familiari, ritenuti terzi, sono solo straordinariamente concessi dalla direzione, peraltro disponibile ad ogni suggerimento atto ad indurre o permettere la regolamentazione di tali rapporti.

Non vanno poi sottaciute le risapute questioni del sovraffollamento carcerario, le problematiche delle singole Case circondariali e la mancanza di personale (per un approfondimento si veda la citata Relazione ex art. 13 della legge regionale 9/2014, contenente anche un'analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate nel corso del 2024).

➤ **Supporto richiesta trasferimento carcere**

Il Garante regionale continua a supportare le richieste di trasferimento ad altri istituti, giustificate da motivi di famiglia/salute.

➤ **Detenuti in regime di art. 41-bis**

Oltre alle vere e proprie segnalazioni, sono pervenute al Garante diverse richieste di incontro. Nell'ambito delle criticità riscontrate rientrano, tra l'altro: i riferiti ritardi nella fruizione degli accreditamenti monetari da parte dei detenuti, criticità collegata alla carenza di personale contabile; le problematiche connesse all'immissione di acqua calda nelle stanze di pernottamento. Per tutti gli istituti continuano ad esservi necessità di una riqualificazione architettonica in relazione a diverse esigenze riscontrabili in ogni realtà, il che deve contemplare un adeguato finanziamento da parte del DAP.

Altro nodo dolente è quello riscontrabile in alcune realtà della mancanza *in loco* di medici specialisti (soprattutto cardiologi, oculisti e dermatologi), sia pure con la presenza programmata o, a chiamata, di psichiatri o dentisti. Questo costringe, secondo le necessità, a dover accompagnare i ristretti per una visita specialistica nelle strutture ospedaliere, con impiego del personale penitenziario; a seguire il problema della tossicodipendenza e della ludopatia, con la conseguente opportunità di valutare un intervento del SERT anche con finalità di rappresentazione degli esiti nefasti che esse producono; il problema del sopravvitto, avuto riguardo al prezzo, alla qualità e alla sostituibilità dei limitati generi presenti nella lista; il problema, presso la CC di Tolmezzo, della presenza di alcuni internati privi della prevista capacità lavorativa, come sanitariamente certificato e la contraddizione della loro presenza per l'esecuzione della misura di sicurezza della casa di lavoro.

È stata rappresentata, sempre a Tolmezzo, al Garante anche l'esigenza di poter usufruire del campo di calcio ed è noto l'intento della dirigente di realizzare un complesso sportivo polifunzionale, che peraltro necessiterebbe di adeguato finanziamento e di ulteriore personale amministrativo.

4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze

In occasione di particolari ricorrenze (quali giornata contro il bullismo e cyberbullismo, giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza, giornata mondiale sui diritti delle persone con disabilità, giornata mondiale dei diritti umani, etc.), il Garante ha partecipato ad alcuni eventi organizzati da altre istituzioni e/o associazioni.

4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale

L'attività di espressione di pareri, osservazioni e raccomandazioni, prevista dall'art. 7, co. 1, lett. e), della legge regionale 9/2014, riveste un'importanza fondamentale sul versante di un efficace impianto normativo rispettoso dei principi e dei contenuti previsti in ambito internazionale ed interno nelle materie oggetto della legge.

Dal 2015, alla luce del Protocollo d'intesa per la formulazione di osservazioni e pareri sui progetti di legge, sottoscritto dal Consiglio regionale e dal Garante, è previsto che, all'atto dell'assegnazione di tali progetti alle Commissioni competenti, l'Organo esprima osservazioni e pareri su materie di propria competenza da rendere al Presidente del Consiglio regionale.

Nell'anno 2024 non sono stati formalmente assegnati DDL/PDL, pertanto non risultano essere stati espressi pareri dal Garante regionale.

Il Garante peraltro è stato audito in VI Commissione, in data 08.02.2024, sul tema del disagio giovanile. Al fine della conservazione agli atti dell'intervento e per consentirne una migliore conoscenza ai consiglieri regionali è stata presentata, sull'argomento, una nota scritta, che risulta allegata al verbale n. 17 della seduta, pubblicato sul sito *Internet* del Consiglio regionale.

4.4. Partecipazione a Tavoli istituzionali

Oltre ai Tavoli istituzionali che hanno visto impegnato il Garante regionale con l'AGIA, il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e i Garanti territoriali (regionali e comunali), si aggiungono i seguenti, maggiormente attinenti all'ambito antidiscriminatorio:

- Comitato di monitoraggio regionale del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027;
- Partenariato nell'ambito dei Programmi POR FESR 2014-2020 e PR FESR 2021-2027 FVG. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- Rappresentanza nel Tavolo regionale di coordinamento relativo alla sperimentazione a favore dei "Care leavers";
- Tavolo regionale per le politiche familiari.

In relazione alla funzione a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, si aggiunge anche:

- la Conferenza provinciale permanente su bullismo e *cyberbullismo*, convocata dal Prefetto di Pordenone.

4.5. Attività di comunicazione

Al fine di rafforzare l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale, sono stati attuati i seguenti strumenti comunicativi:

a) Sito web

Nel corso del 2024, il personale assegnato alla PO "Supporto attività Organi di garanzia" ha progettato e pubblicato il nuovo sito del Garante regionale dei diritti della persona, partendo da una mappatura iniziale delle sezioni di cui si componeva il sito precedente, per poi effettuare la *SWOT analysis*, definendo i punti di forza e le criticità. Tutto ciò ha consentito di elaborare il sito con una diversa strutturazione delle informazioni e dei contenuti. La veste grafica è stata realizzata dalla società *in house* Insiel SpA.

Il sito rappresenta lo strumento attraverso cui informare e divulgare le funzioni e le azioni proprie del Garante regionale. Si prefigge l'obiettivo di promuovere la conoscenza dei diritti della persona (bambini e adolescenti, persone private della libertà personale, persone a rischio di discriminazione) e di mettere in rete tutti coloro che sono impegnati, anche a diverso titolo, nei processi di tutela in Friuli Venezia Giulia, al fine di consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti e materiali. Nella *home page* viene dato ampio spazio alle segnalazioni, in quanto rappresenta il principale mezzo attraverso il quale effettuare una segnalazione di presunta violazione dei diritti della persona, compilando il modulo predefinito, attraverso il bottone "INVIA SEGNALAZIONE".

Nella sezione "In primo piano" vengono pubblicati i comunicati stampa, le informazioni, gli eventi e le *news* che coinvolgono il Garante regionale nella tutela dei diritti della persona, mentre "In evidenza" viene inserita la notizia a cui si vuole dare più risalto.

Inoltre, è stato dato rilievo alle diverse attività poste in essere dal Garante:

- ✓ Iniziative, progetti ed eventi, Protocolli di Intesa;
- ✓ Tutori volontari di MSNA;
- ✓ Consigli comunali dei ragazzi;
- ✓ Educazione ai diritti;
- ✓ Pubblicazioni del Garante regionale.

b) Comunicazione e mass-media

Al fine della promozione e della diffusione delle informazioni, il Garante si avvale della collaborazione dell'Agenzia Consiglio notizie (ACON), la quale pubblica i comunicati stampa del Garante sul sito del Consiglio regionale e, se lo ritiene, li trasmette ai *mass media* regionali.

Nel corso dell'anno il Garante ha rilasciato alcune interviste a RAI FVG e a TV Capodistria.

Partecipazione ad altri eventi/convegni/riunioni istituzionali

Di seguito, si riporta una sintesi dei principali ulteriori eventi, convegni e riunioni istituzionali a cui ha partecipato il Garante regionale dei diritti della persona, prof. Paolo Pittaro fino al 30 settembre e dott. Enrico Sbriglia dal 1° ottobre a fine anno:

10 gennaio	Visita al CPR di Gradisca d'Isonzo (GO)
10 gennaio	Visita alla CC di Gorizia
15 gennaio	Visita alla CC di Pordenone
20 gennaio	Incontro di sensibilizzazione sulla tutela volontaria di MSNA "Prendersi cura", presso la Casa Candussi Pasiani, Centro culturale del Comune di Romans d'Isonzo (GO), evento, realizzato nell'ambito delle azioni del progetto <i>PROTECT</i> di UNICEF
23 gennaio	Visita alla CC di Udine per inaugurazione nuova palazzina destinata ai semiliberi
1 febbraio	Visita alla CC di Trieste
5 febbraio	Riunione per la co-progettazione per la realizzazione di interventi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato
8 febbraio	Partecipazione al "Round Table 9 Trieste"
16 febbraio	Visita alla CC di Udine
17 febbraio	Intervento, da remoto, alla Tavola rotonda su "Accoglienza possibile", svoltasi a Udine nell'ambito del convegno avente ad oggetto "La rotta balcanica e tutti i muri che stiamo costruendo"
23 febbraio	Partecipazione alla presentazione del libro di Pasquale Guadagno "Ovunque tu sia", Edizioni Europa, presso la Biblioteca del Consiglio regionale
7 marzo	Intervento sul tema "Rispetto del minore – Dignità del detenuto", presso l'Associazione culturale "Studium fidei", di Trieste
8 marzo	Visita alla CC di Trieste e partecipazione ad una sfilata di moda della sezione femminile, in occasione della Festa della Donna
15 marzo	Partecipazione all'incontro del nuovo collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, a Roma
18 marzo	Presenza alla visita del Sottosegretario di Stato alla Giustizia, presso la CC di Trieste
22 marzo	Presenza alla celebrazione del 207° anniversario di fondazione del Corpo di Polizia penitenziaria, presso la Sala dei Giganti dell'Università degli Studi di Padova
12 aprile	Presenza alla cerimonia di conferimento della laurea <i>honoris causa</i> ai Presidenti della Repubblica italiana e slovena, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste
16 aprile	Visita alla CC di Tolmezzo
10 maggio	Visita alla CC di Gorizia
16 maggio	Visita alla CC di Pordenone
20 maggio	Presenza all'inaugurazione del nuovo Dipartimento di Scienze giuridiche, presso l'Università degli Studi di Udine
28 maggio	Visita alla CC di Trieste
2 giugno	Presenza alla cerimonia per la Festa della Repubblica, presso la Prefettura di Gorizia
7 giugno	Visita alla CC di Udine
11 giugno	Partecipazione, da remoto, all'Assemblea della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, svoltasi a Roma, presso l'Aula Consiliare del Palazzo Valentini

14 giugno	Partecipazione alla serata conviviale "Ladies' Circle 18" di Trieste, sulla prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne
4 luglio	Partecipazione alla maratona oratoria della Camera penale di Trieste "Non c'è più tempo", dinanzi al Palazzo di Giustizia di Trieste
5 luglio	Intervento nell'ambito della "Piazza della democrazia", dedicata al tema "Carcere: costruire dignità e libertà", nell'ambito della 50 ^a Settimana sociale dei cattolici in Italia "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro"
7 luglio	Presenza alla solenne chiusura della citata 50 ^a Settimana sociale dei cattolici in Italia
15 luglio	Visita alla CC di Trieste
15 luglio	Partecipazione, da remoto, alla Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale, svoltasi a Roma
17 luglio	Partecipazione alla XXX Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, convocata e presieduta <i>online</i> dall'AGIA
19 luglio	Visita alla CC di Tolmezzo
25 luglio	Visita alla CC di Pordenone
21 agosto	Visita alla CC di Trieste
4 settembre	Visita alla CC di Trieste in occasione della conclusione del Laboratorio di musicoterapia
19 settembre	Partecipazione alla sessione formativa <i>online</i> sulla procedura connessa alla richiesta di protezione internazionale, avuto riguardo ai MSNA, co-progettata con UNICEF, UNHCR e Commissione territoriale di Trieste
25 settembre	Intervento nell'ambito di un dibattito sulla criminalità minorile tenutosi presso la sede di "Radio Nuova Trieste"
11 ottobre	Partecipazione, da remoto, al Tavolo regionale per le politiche familiari
14 ottobre	Partecipazione <i>online</i> all'incontro di Partenariato POR FESR 2021-2027
28 ottobre	Partecipazione, da remoto, al <i>Forum</i> dei Garanti regionali nell'ambito della Conferenza nazionale, per trattare questioni afferenti alle persone detenute o private della libertà personale
28 ottobre	Intervento nell'ambito dell'incontro di ANDE Trieste "Il carcere oggi. Problematiche e progettualità, svoltosi presso la "Sala Regus", a Trieste
31 ottobre	Incontro con una delegazione di <i>Save the Children</i> , presso la sede del Garante, a Trieste
5 novembre	Partecipazione, da remoto, al seminario "Salute mentale e assistenza psichiatrica in carcere dopo l'abolizione degli OPG, per un modello integrato di intervento", organizzato dalla Società della Regione
8 novembre	Visita alla CC di Trieste
11 novembre	Intervista, in presenza, a TV Capodistria, per la trasmissione "Meridiani", dedicata al tema delle carceri in Italia e Slovenia, assieme al direttore e al responsabile dell'area giuridico pedagogica della CC di Trieste e alla Garante comunale triestina
13 novembre	Incontro con i referenti locali di UNICEF per la presentazione del Protocollo sulla formazione dei Tutori
14 novembre	Visita alla CC di Udine
20 novembre	Partecipazione al tavolo di confronto nell'ambito del seminario sulla Giustizia minorile, organizzato dalla Direzione regionale Salute politiche sociali e disabilità, in collaborazione con ARCS
25 novembre	Partecipazione al tavolo POR FESR
25 novembre	Visita alla CC di Tolmezzo

29 novembre	Convegno Usura, prevenzione e contrasto, a Trieste
5 dicembre	Partecipazione alla riunione sulla tutela della salute in carcere, presso la DC Salute, a Trieste
5 dicembre	Incontro conoscitivo, da remoto, con referenti dell'Associazione Tutori volontari FVG e di UNICEF
6 dicembre	Partecipazione al convegno dell'Associazione Avvocati Amministrativisti del FVG "I silenzi della pubblica amministrazione", presso la Sala Tessitori del Consiglio regionale, a Trieste
13 dicembre	Partecipazione, da remoto, all'assemblea della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, svoltasi a Roma
16 dicembre	Partecipazione al convegno organizzato dal CORECOM "Dalla carta stampata a TikTok: com'è cambiata l'informazione tra i giovani", svoltosi presso la Fondazione Friuli, a Udine
17 dicembre	Partecipazione alla conferenza nazionale infanzia-adolescenza <i>online</i> , organizzata dall'AGIA
17 dicembre	Visita alla CC di Gorizia
23 dicembre	Visita alla CC di Trieste con il dott. Zanin e una delegazione del Partito Radicale Nonviolento, Transnazionale e Transpartito

Osservazioni conclusive

Il Garante evidenzia il permanere della costante criticità riferita all'effettività della propria azione. La complessa attività dell'Organo di garanzia richiede un'alta formazione e competenze specifiche, nonché conoscenza approfondita della normativa nazionale e sovranazionale di riferimento, in modo da rilevare non solo le criticità ed i nodi presenti nel territorio regionale di competenza, bensì anche, e soprattutto, di agire al fine di suggerire, facilitare ed avviare percorsi per la loro risoluzione, trasferendo anche, ove necessario, le criticità evidenziate all'Organo legislativo regionale.

Si ritiene opportuno segnalare nuovamente la necessità di implementare l'organico del Servizio dedicato a sostegno e supporto delle attività del Garante regionale, proprio per far fronte alla programmazione futura e agli accessi agli uffici da parte di soggetti sia pubblici che privati. Giova rammentare che, a fronte di pensionamenti succedutisi nel tempo, i funzionari a supporto esclusivo del Garante, anche nel 2024, sono stati solo 3, oltre alla responsabile di Posizione Organizzativa che opera per più Organi di garanzia. Non risulta assegnato personale competente in ambito psico-pedagogico, posto che la dipendente avente tale profilo è stata collocata in quiescenza nel 2020.

Inoltre, a seguito della trasformazione dell'Organo di garanzia da collegiale a monocratico, le tre differenti funzioni, che richiedono ognuna competenze specifiche in ambiti diversi, sono state attribuite all'unico titolare dell'Organo medesimo.

Premettendo come, ancor di più in questo periodo storico, caratterizzato da una difficile situazione economica e sociale, sia necessario provvedere alla tutela dei diritti delle persone più vulnerabili, tra cui quelle di cui il Garante regionale si occupa, di seguito si riportano brevemente, per ogni funzione, alcune proposte e raccomandazioni, già più volte evidenziate anche nell'ambito della Relazione ex art. 13 della legge regionale 9/2014.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Il Garante regionale evidenzia che molte delle criticità rilevate potrebbero essere superate se venisse evitata la frammentazione degli interventi a favore dei minori di età, all'interno di una strategia chiara e condivisa, nonché favorendo l'armonizzazione delle azioni poste in essere. Il sistema di *governance* è complesso, con competenze suddivise in capo a molteplici soggetti. Di conseguenza, presenta un alto rischio di sovrapposizioni e/o di conflitti, di perdita di efficacia e comunque di dispersione di risorse umane ed economiche, complice la mancata definizione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali), considerati quali strumenti preziosi per garantire il godimento dei diritti civili e sociali (11° Rapporto Gruppo CRC, pubblicato il 20 novembre 2020)¹. Anche nel 13° Rapporto Gruppo CRC rimane evidente la "preoccupazione per le marcate differenze tra le Regioni (e tra Comuni) nell'accesso a prestazioni e servizi". La mancata definizione dei LEP concernenti i diritti civili e sociali *"da garantire su tutto il territorio nazionale ha portato ad un aggravamento delle disuguaglianze già esistenti tra le Regioni. L'istituzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) in collegamento con gli obiettivi di servizio, applicato dapprima ai servizi sociali, poi ai servizi educativi per la prima infanzia e trasporto per alunni con disabilità, può essere visto come un passo avanti verso l'effettiva implementazione dei LEP, ma il meccanismo di funzionamento del FSC stesso prevede che coloro che risiedono nei Comuni inadempienti non possano beneficiare delle prestazioni di cui necessitano"*. Va ricordato come dall'attività continua del Garante (facilitazione dei processi di promozione, tutela e protezione dei minori di età) possano scaturire proposte ed avvio di percorsi concreti di integrazione delle risorse e dei soggetti deputati a tali funzioni in ambiti e territori circoscritti (ad es. ambiti scolastici, socio-sanitari, etc.) in alcuni casi anche sull'intero territorio regionale.

Emerge, in particolare, la necessità di:

- individuare una "cabina di regia" a livello regionale per coordinare ed ottimizzare le scelte e le politiche che riguardano i minori di età, possibilmente con il loro coinvolgimento attivo. Una sorta di gruppo riconosciuto con funzioni di raccordo per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza;
- *garantire una dotazione di risorse umane e finanziarie ai Servizi sociali e sanitari adeguate alle attuali istanze dei territori; ed inoltre, percorsi di formazione ed aggiornamento, adeguati alle continue modificazioni normative e degli assetti organizzativi dei Servizi stessi;*
- assicurare adeguati investimenti, prioritariamente nell'area della prevenzione e della promozione: servizi ed interventi a sostegno delle famiglie, servizi per la primissima infanzia, politiche per la fascia dei preadolescenti ed adolescenti, in modo da evitare gli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie ed il loro massiccio coinvolgimento nei conflitti familiari e nelle dinamiche familiari violente e, parimenti, di contrastare l'insorgere dei disagi nella fascia di età della preadolescenza ed adolescenza che portano a conseguenze complesse e spesso patologiche;
- implementare esperienze positive quali "I gruppi di parola", ancora poco praticati in regione, per migliorare le condizioni dei figli coinvolti nello scioglimento dell'unità familiare e la loro relazione con entrambi i genitori. La stessa AGIA ha particolarmente a cuore la diffusione

¹ Eppure, il 12° Rapporto Gruppo CRC segnala l'avvio di un cambiamento in materia. Si vedano anche i contenuti della "Relazione al Parlamento. 2022" dell'AGIA (reperibile su <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2023-06/relazione-parlamento-2022-def.pdf>), che sollecita la definizione di alcuni LEP.

dei gruppi di parola su tutto il territorio nazionale e ritiene che dovrebbero divenire una misura strutturale per l'intero Paese;

- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione e formazione sul versante dell'affido familiare per promuovere diverse ed inedite forme di accoglienza e solidarietà sociale (si veda, ad esempio, il Programma P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) e sensibilizzare inoltre in merito all'istituto dell'affido familiare, anche per quanto riguarda i MSNA, per attuare il disposto di cui all'art. 7 della legge 47/2017, che lo prevede come prioritario rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza. Si aggiunge che il Gruppo CRC, nel citato 12° Rapporto, raccomanda, nello specifico, alle Regioni *"l'attuazione dei LEPS previsti sia nel PNISS 21-23 sia nel 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 per rispondere in maniera adeguata e omogenea alle necessità dei minorenni e delle loro famiglie, superando il divario esistente sul territorio nazionale"*;
- implementare i Servizi operanti nei percorsi adozionali per sostenere i nuclei familiari e contrastarne i fallimenti, soprattutto nell'età adolescenziale. Contenere le tempistiche per gli abbinamenti;
- assicurare un monitoraggio più diretto e capillare della rete di accoglienza dei MSNA e provvedere alla definizione di standard omogenei relativamente all'erogazione dei servizi di accoglienza, dei percorsi di mediazione culturale, di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate;
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione rivolta agli aspiranti Tutori volontari per MSNA, al fine di accrescere, sul territorio, il numero di persone concretamente disponibili all'esercizio della funzione, da far confluire all'elenco Tutori gestito dal TM. Data l'effettiva scarsità di adesioni, il Garante aveva già suggerito di valutare con maggiore attenzione, per quanto di competenza, le seguenti proposte, stimulate a livello nazionale anche dall'AGIA: la previsione di permessi di lavoro in grado di essere di concreto aiuto per i Tutori volontari che sono, in maggioranza, impegnati anche nello svolgimento di un'attività lavorativa; un rimborso delle spese sostenute in proprio per l'esercizio della funzione Tutoria; la predisposizione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile. Di fatto, a seguito di quanto disposto dall'art. 1, co. 882, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), risulterebbero essere state stanziati somme, pari ad un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020, da destinare alle seguenti finalità:
 - a) *interventi a favore dei Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, di cui alla legge 7 aprile 2017, n. 47;*
 - b) *rimborso a favore delle aziende di un importo fino al 50 per cento dei costi sostenuti per permessi di lavoro retribuiti accordati come clausola di maggior beneficio ai Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, fino a 60 ore per tutore, per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria;*
 - c) *rimborso a favore dei Tutori volontari delle spese sostenute per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria".*

Come già indicato precedentemente, dopo una lunga attesa, la materia è stata disciplinata con il DM 8 agosto 2022, recante "Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei Tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati". Tale provvedimento

definisce la procedura volta ad ottenere, da parte dei Tutori volontari di MSNA, i rimborsi per le spese di viaggio sostenute, i permessi di lavoro retribuiti (peraltro solo per il settore privatistico) e un'equa indennità, alla cessazione di tutele particolarmente onerose e complesse, ma con una procedura fin troppo articolata e certamente migliorabile. Il Garante ripropone di instaurare una polizza assicurativa a favore dei Tutori, come richiesto dall'AGIA;

- individuare misure ed interventi mirati a contrastare l'abbandono scolastico laddove presente.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Il Garante rileva positivamente come la Giunta regionale abbia mantenuto l'attenzione rispetto al tema dell'accoglienza dei MSNA, tra i quali, vi possono essere minori vittime di tratta al fine di sfruttamento lavorativo e sessuale. Ne consegue la necessità di un sistema di accoglienza preparato, in grado di assicurare una forte e tempestiva azione di vigilanza e di identificazione e protezione delle potenziali vittime, in grado di lavorare in rete.

Il Garante regionale richiama l'importanza della promozione dei principi di parità di trattamento e del divieto di discriminazione, non solo attraverso meccanismi *ex post* di tutela e di contrasto, ma anche e soprattutto tramite attività promozionali e di prevenzione di ogni forma di discriminazione, ovvero attraverso azioni positive volte a riequilibrare e prevenire situazioni sociali in cui le persone appartenenti alle categorie a maggior rischio di discriminazione e in condizioni di maggiore fragilità, possano trovarsi. Pone altresì l'accento sull'importanza di prestare particolare attenzione all'accessibilità e al diritto di mobilità delle persone con disabilità.

Non va trascurata, in ambito scolastico, la problematica dell'effettiva partecipazione ed inclusione degli alunni disabili, molto evidenziata nelle segnalazioni ricevute, ove si richiede l'implementazione delle ore di sostegno, nonché una maggiore disponibilità di insegnanti a supporto di questa categoria di persone fragili e bisognose.

Il Garante ritiene infine opportuno che ciascuna Direzione centrale competente svolga un'azione sistematica di monitoraggio e valutazione delle disposizioni presenti nella normativa regionale vigente, negli atti regolamentari, di indirizzo e di programmazione, ai fini della rilevazione di norme eventualmente in contrasto con il principio di non discriminazione e parità di trattamento tra cittadini nazionali e stranieri, adottando i provvedimenti conseguenti per la loro rimozione e adattamento.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Il Garante regionale invita a prendere maggiore consapevolezza della grave situazione in cui versano le carceri sul territorio e richiama l'attenzione, oltre che sul cronico sovraffollamento delle strutture, in particolare, sui seguenti aspetti:

- la mancanza di personale, criticità peraltro costante nel tempo, che era stata portata anche a conoscenza del Presidente della Regione, dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, dell'Assessore alle finanze, nonché dell'ex Presidente del Consiglio regionale, già in passato. Ciò in quanto, come indicato dal Provveditore regionale per il Triveneto alcune Regioni avevano *"investito virtuosamente in figure professionali e progetti strutturati, variamente denominati (agenzie di rete, operatori del territorio, psicologi penitenziari), divenute un'imprescindibile risorsa territoriale a sostegno della formulazione e promozione di un trattamento individualizzato che ha certamente avuto ricadute dirette sul reinserimento del detenuto e, dunque, sulla sicurezza di*

quelle collettività lungimiranti, avendo abbattuto la recidiva a mezzo del completo recupero della persona²;

- la difficile condizione di vita delle persone ristrette (sovraffollamento, situazioni di degrado, etc.), che impone, con urgenza, una soluzione al problema;
- la gravissima situazione della sezione destinata ai ristretti ex art. 32 ord. penit. (persone con problemi psichiatrici), presso il carcere di Trieste, del tutto emergenziale, sia dal profilo strutturale che da quello sanitario;
- il problema dei cosiddetti “nuovi giunti”, che costringono le direzioni dei diversi istituti a fare salti mortali pur di poter assicurare un minimo di decenza nell’accoglimento di tali ristretti, non sempre riuscendovi;
- il problema delle “porte girevoli”, che incide sulla disponibilità dei posti realmente fruibili. Sovente, infatti, invece di custodire le persone arrestate presso le camere di sicurezza, nel caso di indagati per i quali sia necessaria la successiva convalida del provvedimento da parte dell’Autorità giudiziaria, le Forze dell’ordine preferiscono condurle direttamente in istituto, appesantendo significativamente l’organizzazione penitenziaria ed il lavoro degli operatori tutti, per quanto, verosimilmente, molte delle stesse sarebbero state subito dopo scarcerate. La ragione di tale orientamento sembrerebbe risiedere soprattutto nella circostanza che le FFPP non possano essere distolte dai loro compiti principali per essere impegnate, pure, in quelle di guardiania presso le camere di sicurezza;
- la mancanza di opportunità lavorative qualificanti e l’impossibilità di intraprendere degli studi in relazione ai detenuti ex art. 41-bis, non internati, circostanza che potrebbe essere superata avvalendosi di misure securitarie che si avvalgano di tecnologie moderne e di soluzioni razionali.

Il Garante regionale continua a fare propria la segnalazione della Garante comunale di Trieste , datata 2022, sulle case famiglia protette, che evidenzia *“l’opportunità di individuare sul territorio locale delle strutture in grado di accogliere i nuclei familiari, valutando, anche l’opportunità di valorizzare realtà già esistenti (come ad esempio le comunità o case alloggio per madri e bambini) ampliando l’accoglienza delle strutture al fine di offrire percorsi misti che rendano più semplice un’integrazione”*. Questo facendo oltretutto seguito all’avvenuta *“ripartizione delle risorse, anche a favore della nostra Regione, del fondo dedicato all’accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case famiglia protette e in case - alloggio per l’accoglienza di nuclei mamma - bambino”*, ai sensi del decreto del Ministero della Giustizia 15 settembre 2021. La Garante comunale evidenzia come *“nella nostra Regione la sola Casa Circondariale di Trieste ospita la sezione femminile ed in essa, anche in ragione della particolare struttura dell’edificio, non è prevista una sezione “nido”. In tutta la Regione non vi è un Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM) ragion per cui sul territorio regionale non vi sono riferimenti utili ai fini statistici e della - conseguente - suddivisione degli importi da destinare al progetto specifico. Detta circostanza peraltro non può far presupporre che non vi siano - sul territorio regionale - situazioni rientranti nella previsione specifica: semplicemente le detenute madri vengono trasferite in altre Regioni (l’Istituto più vicino a noi è a Venezia - Giudecca)”*, con evidente pregiudizio per i legami familiari e sociali.

² Per quanto riguarda la Regione FVG, si vedano i contenuti della DGR 11 marzo 2022, n. 320, recante <<D.lgs. 117/2017, art 72 e art 73 “Codice del terzo settore” Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore in attuazione Accordo Stato-Regione FVG (ADP 2021 DM 9/2021). Approvazione>>”.

Rimane di tutta evidenza:

- la necessità di una maggiore attenzione sul rischio suicidario di detenuti, agenti penitenziari, ospiti del CPR e sugli atti di autolesionismo;
- la situazione dei detenuti in regime di art. 41-bis (misura che, com'è noto, nasceva quale temporanea, ancorché poi se ne sia sentita l'esigenza, soprattutto giudiziaria, di una sua permanenza nell'ordinamento penitenziario);
- l'importanza della predisposizione e della realizzazione di progetti da promuovere e condividere con i detenuti, per dare loro uno scopo di vita e di riscatto personale;
- la vetustà e l'inadeguatezza strutturale di gran parte degli istituti carcerari della regione, ben evidenziate anche nell'ultima Relazione ex art. 13 della legge regionale 9/2014.

Si evidenzia la peculiarità del CPR: trattandosi di una "detenzione amministrativa", la competenza non è del Ministero della Giustizia, bensì di quello degli Interni, nella fattispecie, del Prefetto di Gorizia. Non essendo un carcere, non è affidato alla polizia penitenziaria, ma viene gestito da una cooperativa privata individuata mediante bando pubblico; per comprenderne la specialità basterà riflettere sul fatto che i soggetti che fuggono o tentano di fuggire da tale realtà non sono considerati quali evasi; la tensione che spesso si registra al suo interno potrebbe essere mitigata da una chiara declinazione delle regole applicate o da migliorare all'interno della stessa.

Il Garante regionale ritiene utile un'azione di sensibilizzazione degli Enti locali dei territori interessati, ove insistono strutture carcerarie ovvero centri di accoglienza per richiedenti asilo, ad istituire la figura del Garante comunale dei detenuti o delle persone private della libertà personale, analogamente a quanto hanno già fatto i Comuni di Trieste e Udine (e, in passato, Gradisca d'Isonzo, in relazione al CPR). Tale istituzione consentirebbe di ampliare la rete territoriale dei Garanti nella nostra regione, avviando così proficue collaborazioni, attuando efficaci sinergie, come avviene in altre realtà regionali.

Per quanto concerne le REMS, istituite in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 ("Decreto convertito, con modificazioni, in legge 17 febbraio 2012 n. 9 - Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri", c.d. Decreto svuota carceri) e ss.mm.ii., in Friuli Venezia Giulia tre sono le strutture che, di fatto, hanno sostituito gli ospedali psichiatrici giudiziari: Maniago (Pordenone), Udine e Aurisina (Trieste). Anche in tale caso il Garante evidenzia le criticità derivanti dalla mancanza di personale esperto e formato e la necessità di mantenere alta l'attenzione sull'aspetto della sicurezza degli operatori, visti i casi di aggressione subiti nell'ambito professionale e la pericolosità sociale di alcuni utenti.

Il nuovo Garante regionale, subentrato il 1° ottobre, ha esplicitato le criticità riscontrate in generale e, in particolare, per ogni istituto collocato sul territorio regionale, in un'ampia relazione, avente ad oggetto "Sulla situazione degli istituti penitenziari del Friuli Venezia Giulia", inviata il 31 dicembre 2024 ai principali referenti istituzionali, nello specifico: al Ministro della Giustizia, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Giunta regionale, al Presidente del Consiglio regionale, al Capo del DAP, al Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria, al Presidente del Tribunale di sorveglianza, ai direttori dei 5 istituti penitenziari, nonché al GNPL. Il Garante regionale, dopo aver rappresentato la situazione, ha rilevato come il quadro descritto, che mostra come il sistema poggia, principalmente, sulla buona volontà dei dirigenti incontrati e del personale penitenziario, abbia bisogno di essere migliorato. Le direzioni dovrebbero essere maggiormente confortate dalla stessa Amministrazione penitenziaria, sia a livello regionale che centrale, così come, in termini di sussidiarietà, pure dalla Regione e dagli Enti locali, il cui territorio sia sede delle

stesse. È auspicio dell'Organo di garanzia che si riescano a sciogliere alcuni nodi di complessità amministrativa che, altrimenti, rischieranno di tradursi in ulteriori grandi criticità nella gestione delle carceri, le quali dovrebbero produrre dei servizi pubblici di qualità sotto diversi aspetti, non tanto per ragioni pietistiche o di formale attenzione verso il mondo della pena e delle sue comunità (costituite da detenuti e detenenti, che in esse dovrebbero "vivere" e non invece sopravvivere o essere "confinati"), ma al contrario, per trarne vantaggi reali sul piano sociale, economico, securitario. Riuscire, infatti, a favorire il recupero delle persone detenute, attraverso una loro reale risocializzazione, può costituire un ottimo investimento per le nostre comunità. Ove non lo si facesse, ben maggiori sarebbero i costi sociali d'affrontare, in quanto non si favorirebbe una visione sistemica anche del tanto declamato bene della "sicurezza", che trova la migliore *compliance* allorquando sappia resistere, con atti concreti ed un fare amministrativo rispettoso delle leggi che lo Stato emana, alle violenze ed alle pulsioni delle criminalità più agguerrite, le quali sanno alimentarsi del disagio sociale e dell'ambiguità di quanti, falsi "*civil servant*", non operino con disciplina ed onore.

CONSUNTIVO SPESE ANNO 2024

Capitolo 23 del Bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale

ART	DESCRIZIONE SPESA	SPESE PREVISTE	SPESE SOSTENUTE
01	GARANTE - Incarichi professionali, studio, ricerca, consulenza p.d.c. 1.03.02.10.001 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. a) Minori Stranieri Non Accompagnati	3.965,00	3.252,00
02	GARANTE - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) p.d.c. 1.02.01.01.001	72,00	
04	GARANTE - incarichi esterni p.d.c. 1.03.02.11.999 Incarichi in qualità di relatori/formatori esperti 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. a) Minori Stranieri Non Accompagnati lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata"	845,50	
06	GARANTE - altre spese sostenute per l'utilizzo di beni di terzi p.d.c. 1.03.02.07.999 Spese per l'utilizzo di sale e/o teatri 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata"	5.002,00	
12	GARANTE - Spese altri servizi diversi p.d.c. 1.03.02.99.999 Spese per l'acquisto di schede didattiche 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata"	3.050,00	
TOTALE		12.934,50	3.252,00

La spesa sostenuta riguarda il compenso liquidato ad un professionista, a fronte della stipula del contratto di lavoro autonomo, individuato a seguito della procedura comparativa pubblica. Ad esso è stato affidato l'incarico di ricercare e approfondire le modifiche normative intervenute in materia di MSNA.

Il Corso base per aspiranti Tutori di MSNA è stato realizzato in modalità telematica e, pertanto, non sono state liquidate spese.

Anche i relatori del Corso di aggiornamento per Tutori di MSNA, realizzato in presenza a Udine, hanno ritenuto di intervenire a titolo gratuito.

Le attività di cui alle specifiche contabili sopra riportate, sono dettagliatamente relazionate nel **paragrafo 1 "La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)".**